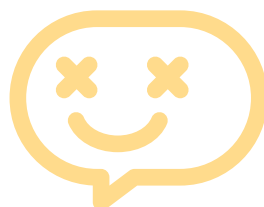
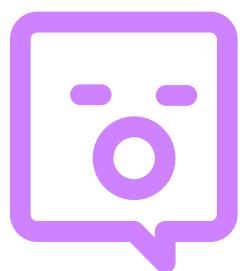


**Strategia per i giovani a supporto del contrasto  
alle malattie sessualmente trasmissibili  
e alle dipendenze da alcol o droghe.**



**PASSA  
PAROLA  
WORKSHOP**



**LET'S TALK ABOUT #SEX**



Presenta:

**Francesco Marchionni**

*Consigliere di presidenza del CNG*

Youth worker / Facilitatrice:

**Silvia Crocitta**

## Premessa

La pandemia da Covid-19 ha innescato una serie di pericolose spirali che nel medio e nel lungo periodo potrebbero generare gravi danni per la salute dei ragazzi e dei giovani adulti. Soprattutto durante il primo lockdown si è registrato un calo notevole di diagnosi legate a malattie veneree, dovuto principalmente non alla scarsità di rapporti, quanto alla paura di molti giovani di recarsi dal proprio medico per il timore di contrarre il Covid-19.

Questo “paradosso sanitario” sta allarmando gli esperti della comunità scientifica, in quanto una malattia sessualmente trasmessa, come la sifilide o l’HIV, se non prontamente diagnosticata può provocare gravi danni alla persona. Inoltre, il dimezzamento dei vaccini somministrati alla popolazione target beneficiaria del vaccino contro l’HPV, lascia presagire un quadro nefasto dal punto di vista oncologico, se non si interviene in maniera tempestiva.

Date queste premesse di carattere generale, il Consiglio Nazionale dei Giovani, su iniziativa della Commissione tematica Sport, Salute, Cultura, Turismo e Ambiente, ha avviato un’indagine interna al network della piattaforma al fine di individuare le buone pratiche e l’attenzione date al tema, anche da parte di organizzazioni giovanili che non svolgono direttamente azioni di promozione sanitaria. L’indagine ha visto la partecipazione attiva di 54 organizzazioni aderenti al CNG, con diversa tipologia operativa: l’83% di queste si occupa di materie sanitarie, mentre il restante 17% è rappresentato da organizzazioni che si occupano di diverse tematiche, quali politica, promozione sociale, attività di protezione civile, rappresentanze del servizio civile, sensibilizzazione verso le disabilità e verso il mondo LGBTQ.

Data la trasversalità di origine delle organizzazioni partecipanti al sondaggio, si percepisce l’utilità e l’interesse nell’affrontare le tematiche legate alle MST e alle dipendenze. Il 96 % delle organizzazioni definisce “molto” (74%) o “abbastanza” (22 %) importante che il CNG avvii una progettazione in tal senso.

Dal sondaggio sono emerse, inoltre, diverse buone pratiche, adottate dalle singole organizzazioni, che hanno un potenziale impatto nazionale e che possono trasformarsi in programmi strategici a vantaggio di specifiche necessità.

## Le necessità

Dall’analisi delle attività e delle buone pratiche già messe in campo da alcune organizzazioni, si evince in modo chiaro che la necessità principale dei giovani è quella di ricevere una informazione non eccessivamente tecnica, piuttosto chiara e semplice da comprendere e ricordare.

Ai temi dell’educazione e dell’informazione si aggiunge il tema dell’accessibilità. Si evidenzia infatti come alcuni progetti siano volti principalmente ad informare i giovani rispetto alla possibilità di effettuare un test HIV in maniera anonima e gratuita, anche in

ambiente non clinico. L'accessibilità è infatti un tema delicato, che coinvolge sia gli spazi che l'età. Invero, dal sondaggio effettuato emerge anche la necessità di un abbassamento dell'età necessaria per accedere al Test HIV, permettendo anche ai minori senza autorizzazione genitoriale di effettuarlo.

## Il background normativo

A livello nazionale il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 ha posto l'attenzione su alcune aree di integrazione che riguardano soprattutto malattie trasmesse da vettori. Il PNP intende realizzare azioni trasversali, quali l'uso della comunicazione come strumento strategico per aumentare la conoscenza e l'empowerment. Tuttavia, nel piano manca un chiaro riferimento ai giovani come principali destinatari di azioni specifiche. I giovani necessitano probabilmente di un piano ad hoc, data la diversità di approccio di una azione preventiva nei confronti di un adolescente piuttosto che di un adulto.

La proposta di legge n° 1788 presentata il 17 Aprile 2019 – a firma Rizzo, Nervo, Schirò, Carnevali, De Filippo, Ubaldo, Pagano, Pini, Siani – che intende modificare l'accesso dei minori agli accertamenti dell'infezione da virus dell'immunodeficienza umana, prevede che le persone di minore età possano eseguire il test dell'HIV senza il consenso dei genitori, oltre che individuare azioni per la realizzazione di campagne di informazione e di sensibilizzazione sulla prevenzione dell'infezione da HIV, e sull'educazione all'affettività e all'emozione. La proposta di legge sembra toccare le due aree di intervento riscontrate anche nel sondaggio interno svolto dal CNG, in merito a comunicazione-informazione e accessibilità.

## Gruppi di Lavoro

Dato il contesto sociale e normativo attuale, il Consiglio Nazionale dei Giovani intende promuovere una iniziativa di riforma, volta a definire un "piano Marshall" della Prevenzione dei giovani dalle dipendenze e dalle MST, definendo un piano e un'azione normativa e comunicativa tale da ridurre drasticamente, entro il 2050, la percentuale di giovani colpiti da queste malattie. La proposta si definisce sulla base di **tre assi strategici prioritari**:

- 1.** *Implementazione e approvazione del testo normativo proposto (PdL n° 1788/2019) al fine di consentire un più rapido e sicuro accesso al test HIV, integrato da un corretto e gratuito supporto psicologico.*
- 2.** *Sviluppo e avvio di campagne di comunicazione che portino all'attenzione dei media il tema dell'HIV, delle MST e delle dipendenze da alcol e droghe.*
- 3.** *Garantire una maggiore attenzione alla salute psicologica dei giovani adolescenti e adulti, definendo un nuovo Piano della Prevenzione Giovanile che rafforzi la resilienza sanitaria del nostro Paese nel periodo post pandemico.*

Ad ognuno di questi tre assi strategici ha lavorato un gruppo di giovani al fine di avanzare proposte concrete di azione per raggiungere l'obiettivo.

## TEAM 1

*Implementazione e approvazione del testo normativo proposto (PdL n° 1788/2019) al fine di consentire un più rapido e sicuro accesso al test HIV, integrato da un corretto e gratuito supporto psicologico.*

### Azioni necessarie:

- 1. Individuare stakeholders di riferimento (Istituto Superiore di Sanità, Istituto d'educazione, italiani ed europei).*
- 2. Metodologia di contatto e comunicazione con stakeholders (interloquire con le stakeholders attraverso le aziende farmaceutiche, tramite il SSN, l'ordine dei medici e degli psicologi, le aziende produttrici di contraccettivi).*
- 3. Stipulare protocolli di intesa con strutture sanitarie.*
- 4. Stipulare protocolli d'intesa con il MIUR al fine di prevedere ore di formazione sulla tematica rivolte agli studenti e ai genitori.*
- 5. Raccolta firme da parte di strutture di competenza e associazioni giovanili.*
- 6. Accompagnamento da parte di pari durante lo screening.*
- 7. Avviare una campagna alla quale far aderire più associazioni, proporre petizioni e coinvolgere anche il Parlamento europeo e le organizzazioni internazionali.*
- 8. Sensibilizzazione e promozione attraverso TV e Media (tramite episodi all'interno di serie televisive o film che sensibilizzano alla tematica, o ancora attraverso pubblicità e cortometraggi), Social Networks (hashtag, post social con grafiche e video su Facebook, Instagram e Twitter), o attraverso la creazione di un'app o di un numero verde con informazioni base sulla tematica, con la possibilità di aderire alla raccolta firme e di poter contattare specialisti come medici, psicologi, personale qualificato che possa dare supporto, attraverso sistemi che consentano l'anonimato.*
- 9. Creare momenti di confronto e di dibattito approfondito tra tutte le associazioni sulla tematica.*

## TEAM 2

*Sviluppo e avvio di campagne di comunicazione che portino all'attenzione dei media il tema dell'HIV, delle MST e delle dipendenze da alcol e droghe.*

Al fine di sviluppare e avviare campagne di comunicazione, crediamo vi sia la necessità di creare un tavolo di coordinamento e confronto annuale con i rappresentanti delle associazioni che intendano partecipare alla campagna di sensibilizzazione.

L'obiettivo di questo tavolo è dare omogeneità alle campagne che vengono diffuse su tutto il territorio nazionale, attraverso la produzione di linee guida finalizzate alla creazione di campagne targettizzate (pubblicità televisive, piattaforme social, riviste, giornali e altri mezzi di comunicazione). Il tavolo dovrà avere un coordinamento centrale affidato al Ministero della Salute e coinvolgerà il MIUR, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, le Associazioni di ambito sanitario e sani stili di vita, le Associazioni di Psicologi e le Associazioni di Educatori.

Le linee guida verranno utilizzate sia dal Ministero della Salute per la produzione di campagne nazionali, promosse dal Governo, sia dalle diverse associazioni aderenti all'iniziativa, per la produzione di campagne locali.

Inoltre, verrà realizzato un Piano quinquennale comunicativo di sensibilizzazione che supporti la fase più critica della crescita dei ragazzi, volta altresì al supporto genitoriale:

- 1. Educazione all'affettività, rivolta a studenti e studentesse che affrontano il 5° anno della scuola primaria che si troveranno ad affrontare il primo vero cambiamento e distacco dal nido vero e proprio. L'obiettivo è quello di educare all'amore verso gli altri ma anche e soprattutto verso di sé. Purtroppo, infatti, le statistiche parlano di un aumento dei casi di bullismo, dei disturbi dell'alimentazione e dell'autolesionismo.*
- 2. Educazione alle Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST), rivolta a studenti e studentesse del 1° anno della scuola secondaria di primo grado, con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza dell'utilizzo di precauzioni durante i rapporti sessuali. Inoltre, sarà utile anche a favorire l'aumento di adesioni alla campagna vaccinale (es. HPV);*
- 3. Informazione sul tabagismo, rivolta a studenti e studentesse del 2° anno della scuola secondaria di primo grado. Infatti, secondo il rapporto 2018 sulla prevenzione e controllo del tabagismo realizzato dalla D.G. Prevenzione del Ministero della Salute, nel 2016 i fumatori in Italia sono per circa il 20% della popolazione ultraquattordicenni. Riteniamo che sia necessaria una sensibilizzazione fin da giovani sull'argomento, vista la graduale riduzione dell'età di avvicinamento al tabagismo e le relative conseguenze.*
- 4. Informazione riguardo il consumo di alcol, rivolto a studenti e studentesse del 3° anno della scuola secondaria di primo grado. La diffusione dell'abuso di alcool e del fenomeno del binge drinking richiede un intervento precoce per prevenire comportamenti scorretti sia in ambito sanitario che sociale, visto anche che a*

*14 anni molti ragazzi hanno accesso al patentino e al conseguente utilizzo di un mezzo su strada.*

- 5. Informazione sul consumo di droghe, rivolto a studenti e studentesse del 1° anno della scuola secondaria di secondo grado. L'uso di droghe è in costante aumento fra gli adolescenti a causa della più facile reperibilità e dall'accento positivo posto sul fenomeno da personaggi di spicco. Riteniamo, quindi, che sia necessario proporre un'azione preventiva capillare sul territorio per scongiurare le conseguenze negative dell'abuso di tali sostanze.*

Per realizzare questo piano sarà necessario istituire a livello nazionale, all'interno delle scuole, diverse giornate di sensibilizzazione rivolte alle classi sopra indicate (esempi: settimana per la prevenzione delle IST). Tali giornate saranno dedicate ad attività di educazione, realizzate con il contributo di psicologi, educatori e personale sanitario specializzato.

Inoltre, le giornate dovranno essere sostenute da un'inclusione nazionale di tutte le associazioni, in modo da creare un movimento tale da riuscire a coinvolgere reti televisive pubbliche e private e, quindi, i relativi produttori. In questo modo si verrà a creare una collaborazione multilaterale fra associazioni e media che, in breve tempo e usando un linguaggio adatto, coinvolgeranno i social media in modo autonomo (ad esempio, la creazione di una "challenge" sui social per impiegare come linguaggio di comunicazione i video e le foto. Oppure tramite l'inserimento di un personaggio, in una serie tv particolarmente seguita, per esporre il tema su cui si vuole sensibilizzare senza aumentare lo stigma sociale, mostrando, invece, come tale stigma si basi su pregiudizi insensati).

## TEAM 3

*Garantire una maggiore attenzione alla salute psicologica dei giovani adolescenti e adulti, definendo un nuovo Piano della Prevenzione Giovanile che rafforzi la resilienza sanitaria del nostro Paese nel periodo post pandemico.*

La pandemia ha certamente aumentato il disagio psicologico dei giovani, ma anche degli adulti. In particolare, le limitazioni alle occasioni di aggregazione ricreativa, scolastica o lavorativa, hanno creato situazioni di difficoltà e malessere a causa delle mancate occasioni di socializzazione.

Tale disagio incide sul benessere psicofisico dell'individuo, in particolare dei giovani, ed è quindi indispensabile predisporre delle misure che puntino al recupero e alla tutela dello stesso in tutti quei luoghi dove i giovani sviluppano e formano la propria personalità: in particolare, famiglia e scuola.

Per quanto concerne le scuole, andrebbe istituito uno sportello psicologico fisso all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, a disposizione non solo degli studenti, ma anche

del personale scolastico, per colloqui in modalità singola e di gruppo. Le scuole possono altresì disporre, previo coordinamento con le autorità sanitarie, l'erogazione periodica e/o aperiodica di test aperti a tutti gli studenti su base volontaria, ai fini di monitorare il benessere psico-fisico a livello sociale e familiare, oltre che individuale: sarebbe opportuno che tali test non si limitino solo al risvolto psicologico individuale, ma anche al rapporto figlio/a-genitori e alunno/a-insegnante. Al fine di garantire una maggiore collaborazione tra scuola e famiglia in relazione al benessere psico-fisico, sia dal punto di vista scolastico che da quello sociale e familiare, si dovrebbero prevedere degli incontri aperti anche ai genitori. In tale prospettiva, appare indispensabile prevedere un'adeguata formazione del personale scolastico, in particolare del corpo docenti.

### **Le possibili criticità legate a questa proposta sono di due tipi:**

- 1. Logistico-organizzative: in particolare, l'eventuale carenza di locali idonei all'interno dei plessi scolastici, che potrebbe essere facilmente risolta tramite l'utilizzo di uno "sportello virtuale", ossia in modalità a distanza, mediante piattaforme online. Al fine di coordinare al meglio le attività di formazione, educazione e accesso a tale servizio, le autorità sanitarie locali dovrebbero entrare in contatto con le autorità di tutela dell'istruzione e con gli enti che si occupano di politiche giovanili, al fine di predisporre protocolli da applicare all'interno degli istituti (pubblici e paritari) ed altresì predisporre i piani di intervento tramite fondi appositi.*
- 2. Educativa: tale problematica nasce dal pregiudizio, ancora molto diffuso, che chi cerca sostegno psicologico sia da schernire ed isolare. Il timore di uno "stigma sociale" è il motivo per cui molti individui, specialmente gli adolescenti, non si rivolgono a delle figure professionali per risolvere il proprio disagio psico-fisico, ma in pericolosi strumenti di evasione e al loro abuso, finendo spesso per essere dipendenti da droghe e/o alcol. L'unico strumento adatto a superare questi pregiudizi è prevedere, durante l'orario scolastico ed in modo permanente, alcune ore dedicate alla sensibilizzazione in tema di benessere psico-fisico e dell'importanza del sostegno psicologico.*

Un'ulteriore proposta, per garantire una maggiore attenzione alla salute psicologica dei giovani e delle loro famiglie, è quella di considerare la figura dello psicologo di famiglia, figura che potrebbe eventualmente confrontarsi, qualora necessario, con lo psicologo scolastico.

Da questo punto di vista, oltre ovviamente ad un intervento specifico delle autorità sanitarie in merito, per fare in modo che tale figura sia di libero e gratuito accesso per tutti i cittadini, come già avviene per il medico di base (valutando in base alle singole realtà territoriali il numero di figure professionali richieste ed il costo per il SSN), sarebbe necessario prevedere anche un'opportuna campagna di sensibilizzazione in merito, volta a superare i pregiudizi legati all'assistenza psicologica e rendere tale figura effettivamente utile per garantire il benessere psico-fisico all'interno delle famiglie.